

# L'Ilva batte cassa

## Morselli chiede 320 milioni per continuare Il Tar congela la decisione sul taglio del gas

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>>

## Ex Ilva, in cda l'ennesimo nulla di fatto Morselli insiste: «Servono 320 milioni»

### TAR LOMBARDIA

Ha congelato la sospensione delle forniture gas da parte di Snam

### L'INCIDENTE

Ieri un operaio è caduto da un'altezza di 7 metri non è in pericolo di vita

● Un operaio ferito, le proteste degli autotrasportatori, la polemica politica e soprattutto l'ennesimo Cda concluso con un nulla di fatto. È il bilancio dell'ennesima giornata cruciale per l'ex Ilva di Taranto ancora una volta al banco di prova per la sua sopravvivenza.

**FORNITURA DI GAS A RISCHIO? DECIDERÀ IL TAR DELLA LOMBARDIA** - In più, resta ancora in bilico la questione legata alla fornitura di gas per il siderurgico di Taranto: il Tar Lombardia ha infatti congelato la sospensione delle forniture gas all'ex Ilva da parte di Snam almeno

sino al prossimo 8 novembre, quando si discuterà in camera di consiglio il ricorso presentato da Acciaierie d'Italia contro la comunicazione della società di distribuzione gas.

### LE QUESTIONI SUL TAVOLO DEL CDA

Il cda si è riunito tardi, ieri sera. Sul tavolo due questioni principali: le dimissioni annunciate dal presidente di Acciaierie d'Italia Franco Bernabè e la richiesta di 320 milioni di euro avanzata nell'ultima riunione dall'amministratrice delegata Lucia Morselli. La riunione si è conclusa con un nulla di fatto.

### GLI STRALI DELL'USB

Sul cambio di Governance è intervenuto anche Franco Rizzo dell'Usb affermando che ArcelorMittal «non merita attenzione, credibilità e fiducia» e «non rimane che abbandonare questa strada e passare al più presto all'aumento della quota societaria dello Stato».

**PAURA PER L'OPERAIO PRECIPITATO** - E mentre a Roma e Milano si discute, nella fabbrica ionica si registra l'ennesimo incidente:

questa volta è un operaio di una ditta appaltatrice a essere rimasto ferito mentre era impegnato nel rivestimento delle tubature nella centrale energetica. Soccorso dal servizio sanitario interno fortunatamente non è in pericolo di vita. Secondo quanto appreso durante le attività di sul «Monoblocco 2» della centrale termoelettrica di Taranto Energia (centrale che si trova al di fuori del perimetro della fabbrica, ma controllata comunque da Adi), si sarebbe verificato un problema sul ponteggio dove l'uomo sta operando: il lavoratore è così caduto ad un'altezza di circa 7 metri. Acciaierie d'Italia ha subito annunciato l'apertura di un'indagine interna per accertare la dinamica di quanto accaduto e la valutazione di «possibili azioni nei confronti della ditta appaltatrice in relazione all'eventuale mancato rispetto delle procedure di sicurezza previste nel contratto di appalto». Per la Fim Cisl, in-



vece, è la prova della mancanza di controlli per la sicurezza nello stabilimento: «L'ennesimo infortunio purtroppo - ha dichiarato vince La Neve di Fim Cisl - dimostra quanto denunciato dalle organizzazioni sindacali, a tutti i livelli politici e attraverso le denunce agli enti ispettivi, di quanto sia carente in azienda il controllo sulla sicurezza dei luoghi di lavoro. Cosa ancor più grave è che le organizzazioni sindacali vengano informate molto dopo l'incidente apprendendolo attraverso un co-

municato stampa aziendale».

01948

01948

**LA PROTESTA DEGLI AUTOTRASPORTATORI** - Fuori dalla fabbrica, invece, hanno protestato gli autotrasportatori a cui l'azienda non paga le fatture da diverso tempo: «Sono ormai conclamate le fortissime criticità che le imprese fornitrici, quelle di autotrasporto in primis, stanno affrontando nell'attività svolta con l'azienda, soprattutto in termini di mancati pagamenti. Per gli operatori del settore è forte il timore di rivivere la storia già vista con l'Ilva quando, ad esito della gestione

commissariale, in molti casi le imprese di trasporto recuperarono importi irrisori rispetto ai servizi forniti,

con conseguenze devastanti per aziende, lavoratrici e lavoratori» hanno sottolineato Confartigianato Trasporti Puglia e le altre associazioni del settore che hanno inviato una lettera al Ministro Raffaele Fitto chiedendo un incontro urgente per «condividere informazioni e indicazioni sul presente e sul futuro di Acciaierie d'Italia spa».

(red. Taranto)



**RABBIA** Prosegue la mobilitazione dei sindacati che, anche alla luce dell'incidente di ieri, portano alla ribalta non solo il tema dell'occupazione ma in particolare quello della sicurezza